

fanciulli quando verrà richiesto, esclusa la vigilia dei Re; il 15.º è contra i cherici ammogliati.

1072. *Romanum IV*, da papa Alessandro II, in cui Goffredo di Castillon, che avea comperato l'arcivescovato di Milano venne scomunicato (Pagi.).

1073. *Rotomagensè*, alla presenza del re Guglielmo in proposito del tumulto accaduto nella Chiesa di sant' Ouen, il 24 agosto dell'anno stesso (Ved. Mabillon *Ann. Bened.* T. V. p. 68. e il *Nouv. Trait. de Diplom.* T. IV. p. 453. nota 1.).

1073. *Pictaviense*, nel monastero di Moutier-Neuf, dal legato Amé e Goselin, arcivescovo di Bordeaux, e parecchi de' suoi suffraganei per obbligar Guglielmo VI, conte di Poitiers, a lasciar Ildegarde di Borgogna sua moglie, a causa di parentela, benchè ne avesse avuto tre figli. Questo Concilio era appena cominciato quando Isamberto vescovo di Poitiers essendo sopraggiunto per ordine del conte con un drappello di soldati, ruppe le porte del monastero e discacciò i prelati tutti; sul che papa Gregorio VII, scrisse una fulminante lettera (L. I. ep. 1.) al vescovo di Poitiers per citarlo alla sua presenza. Il conte diede soddisfazione al papa, rimandando Ildegarde dopo aver chiesto inutilmente di trattenerla seco sino a che fosse deciso dal sinodo la validità del matrimonio. La sua ubbidienza gli fruttò una lettera di felicitazione che gli scrisse Gregorio (*Ibid. lib. II. ep. 3.*). Quanto al vescovo di Poitiers, avendolo il papa interdetto dalle sue funzioni ove non comparisse nel giorno fissato, incaricò l'arcivescovo di Bordeaux dello spirituale di quella Chiesa, e con esempio inaudito affidò il temporale al conte di Poitiers. Tutto questo gazzabuglio nondimeno ritornò a disonore del papa. La pretesa parentela di Guglielmo e d' Ildegarde non fu provata. Il conte si ripigliò la moglie, e Gregorio levò l'interdetto pronunciato contra di Poitiers.

1073. *Cabilonense*, di Châlons su Saona, il 19 ottobre da Girardo vescovo d'Ostia e legato, alla cui pre-